

Una maratona per due: Paola spinge al traguardo l'amica Roberta in carrozzina

Insieme hanno realizzato domenica il loro sogno, partecipare alla corsa podistica di New York. «Quando corriamo le mie gambe sono le sue, ma il cuore batte all'unisono» Una storia fatta di sport e di amicizia, lungo le strade di Manhattan per la gara podistica più iconica del mondo. Paola Patricelli è un'insegnante d'inglese a Pescara; Roberta Pagliuca ha un sogno, correre la maratona di New York. Roberta però usa la carrozzina da quando è nata per via di alcune complicazioni nel giorno del parto. Così è nata l'idea di Paola, che ha realizzato domenica scorsa: l'ha spinta lungo i tradizionali 42 chilometri (e 195 metri) e insieme hanno tagliato il traguardo nella Grande Mela. Con tempo di tutto rispetto: 4 ore e 27 minuti. La loro amicizia è partita (come è facile immaginare) da una maratona: si sono sconosciute infatti nel lontano 2010 in occasione di una gara abruzzese, quella di Montesilvano. E da più di 13 anni corrono insieme, condividendo la stessa energia e lo stesso sogno: «Quando corriamo racconta Paola le mie gambe diventano le sue, ma il cuore batte sempre all'unisono». L'impresa di New York è stata possibile grazie all'impegno per una mobilità inclusiva e sostenibile di A35 **Brebemi Aleatica**. «Questa maratona è stata una festa di vita, di fiducia e di condivisione racconta Paola Patricelli. Ogni chilometro percorso con Roberta è stato un modo per ricordare che insieme si può arrivare ovunque, anche dove da soli sembrava impossibile. Anche il risultato sportivo inoltre ci ha pienamente soddisfatto: 4 ore e 27 minuti per noi sono un tempo di assoluto riguardo! Avere accanto A35 **Brebemi** ci ha fatto sentire parte di una rete di persone che costruiscono connessioni, che credono nel valore del viaggio e nel significato più profondo delle strade: quelle che uniscono, che avvicinano e che rendono possibile muoversi insieme verso un futuro più inclusivo».

